

Questo è l'inizio dei segni, l'ultimo, in pienezza, sarà la sua Pasqua di morte e di gloria. Anche la Madre, Maria, è qui all'inizio e alla fine ai piedi della croce. È l'umanità totalmente aperta a Dio, il primo modello del credente.

E i discepoli credettero in Lui. Intanto hanno visto dove abita: nelle nozze, nel vino, nella gioia.

Mons. Angelo Sceppaccerca

L'arrivo dei Re Magi all'Epifania

■ Alcune foto della messa celebrata in chiesa da Don Nicola il giorno dell'Epifania.



✠ Sante Messe

DOMENICA 16 GENNAIO

ore 08.00 Def. Luigi e Fam. Giorgio ed Elide e

Fam. Umberto e Rina

ore 11.00 Def. Regina Tonicello

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO

ore 18.30 Def. Marcassa Franca

VENERDÌ 21 GENNAIO

ore 18.30 Def. Molin Bruna e Molin Adone

SABATO 22 GENNAIO

ore 18.30 Def. Def. Smergo Renzo (1 mese)

DOMENICA 23 GENNAIO

ore 08.00 Def. Fam. Moro, Rossi, Trevisan, Cbianca,

Balestra, Smergo, Regatin, Golini, Muraro

ore 18.30 Def. Purisiol Maria (1 mese)

Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera



Tutti i giorni recita del **Santo Rosario** alle ore **17.50**

■ Dialogo tra cristiani

Lunedì 17 gennaio: giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei e **Martedì 18 gennaio:** inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

SONO APERTE LE
ISCRIZIONI AL
CORSO PER FIDANZATI
CHE SI TERRA' TRA GENNAIO
E MARZO A PARTIRE DA
LUNEDÌ 17 GENNAIO 2022
ALLE ORE 21.00.

LE COPPIE CHE DESIDERANO
PARTECIPARVI SI ISCRIVANO AL PIU'
PRESTO IN SACRESTIA O CHIAMANDO
IL N. 041-610000.
POSSONO PARTECIPARE ANCHE COPPIE
GIÀ SPOSAE CHE VOGLIONO
RISCOVERIRE IL DONO DEL MATRIMONIO
SACRAMENTALE

SCEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.

IN AIUTO AI BISOGNOSI DELLA PARROCCHIA

Se qualcuno volesse fare un bonifico per i poveri della nostra Parrocchia a: PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA -
IT9700503402072000000000841

Se vuoi destinare il 5X1000 ALLA PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA, il codice fiscale è: **82000590271**

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

16 GENNAIO 2022

Nr. 1679

II DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO
ANNO C

LITURGIA

ISAIA 62,1-5

SALMI 95

1 CORINZI 12,4-11

GIOVANNI 2,1-11

"Donna, che vuoi da me?"

■ Più che la cronaca di un matrimonio e di sei ettolitri d'acqua che diventano vino pregiato, ci preme la presenza di Gesù e di sua Madre. Giovanni non chiama mai Maria con il suo nome, ma "Madre" o "Donna", perché ne vuole mettere in luce il ruolo. In tutto il vangelo di Giovanni, Maria è presente solo a Cana, quando Gesù inizia la sua missione, e sul Calvario, quando il Figlio la completa consegnandola come madre al discepolo amato. A Cana, nel cuore della vicenda di una nuova famiglia, sono presenti Gesù e Maria. Al centro di un matrimonio che rischia di fallire fin dall'inizio per insufficienza e per povertà, ci sono Maria e Gesù.

La protagonista è la madre di Gesù. L'episodio accade "il terzo giorno": l'evocazione pasquale ricorre molte volte in questo Vangelo; per Giovanni si è sempre nei paraggi della Pasqua di Gesù. Una scena di matrimonio con la presenza della madre di Gesù e al quale era stato invitato anche Gesù con i suoi discepoli. Una festa di nozze come tante, ma questa rappresenta tutta la vicenda di Israele, le grandi nozze tra Dio e il suo popolo, anzi con tutta l'umanità. Nozze con una mancanza, segnate da insufficienza e povertà. L'invito di Gesù alle nozze è attesa e profezia della pienezza messianica.

Quanta povertà c'era in quelle nozze? Il vino era finito o non ce n'era affatto? Semplicemente: "Mancando il vino" sta a dire che a quelle nozze qualcosa manca e forte sarà la risposta di Gesù a sua madre. Anche la denuncia di questa mancanza è forte, al punto da farsi preghiera e invocazione, riconoscimento di miseria e urgenza di aiuto. In quella festa c'è necessità di soccorso e di salvezza. È Israele col suo



accorato desiderio nuziale di Dio. Maria è la Madre di Israele ed è la Madre di Gesù! La risposta di Gesù è drammatica - "Donna, che vuoi da me?" - e indica un reale distacco tra Gesù e la madre. Lo si comprende proprio pensando alle nozze tra Dio e l'umanità, naufragate nella drammatica disobbedienza e nel peccato. Dio ritroverà la creatura amata e perduta nella Pasqua di Gesù il quale, però, ricorda che "Non è ancora giunta la mia ora". Il vino che manca è quello del sacrificio d'amore dello Sposo.

Il miracolo di Cana, grazie all'intercessione della Madre, anticipa l'ora della Croce e Cana si fa segno delle nozze celebrate e consumate nella Pasqua di morte e resurrezione. La Madre ora si rivolge ai servi facendone dei discepoli, perché facciano tutto quello che il Figlio dirà.

Il dono di Gesù non è solo l'acqua divenuta vino, ma un vino buonissimo. È l'esaudimento oltre ogni desiderio; è il passaggio dalla morte alla vita. Tutto è chiamato a risurrezione.